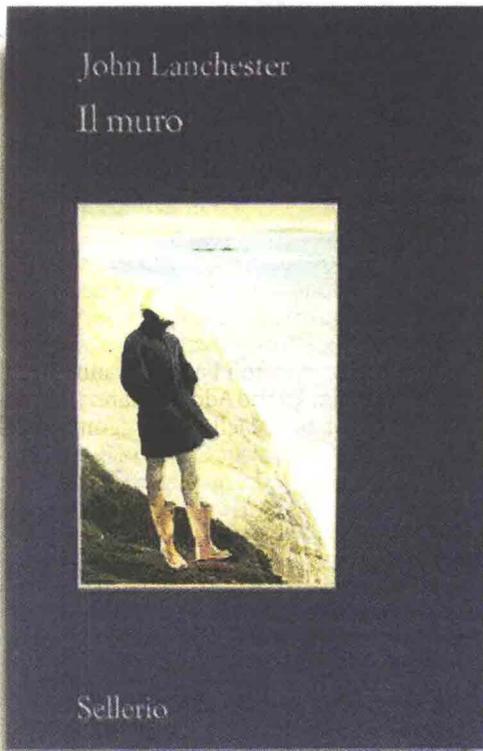


John Lanchester

Se li aspetti i Tartari arrivano



ANTONIO MANZINI

Devi difendere il Muro, al gelo, al vento, sotto zero, perché gli «altri» non penetrino nel tuo paese, perché gli «altri» restino fuori, in mezzo all'Oceano che ormai s'è mangiato il pianeta. E sei addestrato a resistere a quel freddo e a quel gelo, alle privazioni, ai turni di 12 ore di guardia battendo i piedi e riscaldandoti con un tè ogni quattro ore. Stai con gli occhi aperti, giorno e notte, perché se sbagli, se gli «altri» riescono a superare il Muro e a introdursi vivi nel tuo paese, sarai bandito, cacciato, negletto per sempre. Dirai addio, alla tua casa, al tuo amore e diventerai tu uno degli «altri». *Il muro* di John Lanchester, inglese classe '62 (trad. di Federica Aceto, Sellerio, pp. 296, € 16), è il libro che vi consiglio di portarvi dietro. È un romanzo d'avventura, è un romanzo sociale, è un romanzo storico, è forse un romanzo profetico (spero di no) che si porta dentro Buzzati, solo che qui i Tartari arrivano, e come se arrivano, Orwell, la Brexit, i porti chiusi da sedicenti ministri, l'immigrazione, la fine dell'umanità o forse un nuovo inizio: una potenza narrativa come da tempo non mi capitava di incontrare. Il passato se n'è andato con gli errori delle generazioni che ti hanno preceduto (che poi, in sintesi, siamo noi che leggiamo il romanzo) dalle quali non si accettano più consigli, per come hanno ridotto il pianeta, un pianeta sommerso dal mare. Il presente è un Muro, ultimo baluardo in difesa dell'invasione degli «altri». Chi sono gli «altri?». Sono quelli meno fortunati di te, che sono rimasti chiusi fuori, che non accetti abbiano diritto alla vita quanto te, che ti minacciano perché pretendono di sopravvivere. Si possono vedere di notte, con le luci delle loro navi, fare avanti e indietro al largo, lontani dal Muro, ma tu lo sai che prima o poi tenteranno la sortita, l'attacco. Loro non hanno niente da perdere, tu invece tantissimo.

zione, la fine dell'umanità o forse un nuovo inizio: una potenza narrativa come da tempo non mi capitava di incontrare. Il passato se n'è andato con gli errori delle generazioni che ti hanno preceduto (che poi, in sintesi, siamo noi che leggiamo il romanzo) dalle quali non si accettano più consigli, per come hanno ridotto il pianeta, un pianeta sommerso dal mare. Il presente è un Muro, ultimo baluardo in difesa dell'invasione degli «altri». Chi sono gli «altri?». Sono quelli meno fortunati di te, che sono rimasti chiusi fuori, che non accetti abbiano diritto alla vita quanto te, che ti minacciano perché pretendono di sopravvivere. Si possono vedere di notte, con le luci delle loro navi, fare avanti e indietro al largo, lontani dal Muro, ma tu lo sai che prima o poi tenteranno la sortita, l'attacco. Loro non hanno niente da perdere, tu invece tantissimo.





ILLUSTRAZIONE DI BARBARA PULIGA